



I bianconeri, in vantaggio di tre punti, ormai irraggiungibili prima del giro di boa

LA JUVE GIÀ «CAMPIONE D'INVERNO»

Stentano i bianconeri a superare una Roma senza nerbo (2-0)

I biancazzurri, senza strafare, si impongono nettamente: 2-0

Un'ora di fatica poi l'astuto gol di Fanna

Troppo facile per la Lazio: Albertosi l'unico osso duro

Continua a deludere Benetti sostituito (tra gli applausi del pubblico) da Cabrini

L'anziano portiere ha impedito che il passivo fosse ben più pesante - l'inconsistenza del centrocampo rossoneri ha aperto la via a Cordova e compagni

MARCATORI: Nella ripresa al 60' Boccolini e all'83' Giordano. **LAZIO:** Garella 6; Pighin 7; Ghedin 8 (dal 45' Boccolini 7); Wilson 7; Manfredini 7; Cordova 8; Garlaschelli 7; Agostinelli 6; Giordano 6; Lopez 7; Bastiani 7. (12. Avigliano, 14. Clerici). **MILAN:** Albertosi 7; Sabadini 6; Maldera 3; Morini 6; Collovati 7; Turone 6; Antonelli 7; Capello 5; Bigon 7; Rivera 5; Calloni 5 (dal 25' Tosetti n.c.). (12. Rigamonti, 13. Boldini). **ARBITRO:** Gonella 7. **NOTE:** Cielo poco nuvoloso, terreno allentato dalle piogge dei giorni scorsi. Spettatori 50 mila, dei quali 28.889 paganti per un incasso di L. 50 milioni (203 quote abbonati per 67.850.000). Ammoniti Calloni, Turone, Agostinelli. Antidoping: Garlaschelli, Agostinelli e Boccolini per la Lazio; Sabadini, Capello e Calloni per il Milan. Calci d'angolo 14-4 per la Lazio.

partita nella Juventus con un gran tuffo e un'incornata che faceva perdere la palla a M. di Paolo che Trapattoni, dopo aver visto che Chinellato, a conclusione di una sua lunga fuga non era dato a rete e solo per colpa sua, ha posto sulla rampa di lancio Cabrini e la sua decisione era quella di un trapotone appurato. Al 14' Casio raccoglieva sul secondo palo dalla sinistra una deviazione corta di De Nadai e da pochi passi si vedeva respingere la spingata da Paolo Conti. Tutto quello che non è riuscito a fare la Juventus in un'ora, l'ha fatto De Sisti in un batter d'occhio e infatti il gol della Juventus vede in faccia il suo miglior giocatore: Benetti e De Sisti (detti anche Dio il fa e Trapattoni e Giagnoni li accapponi).

Dal limite Benetti ha la palla al piede e siccome Fanna si sposta sulla destra, lui (Benetti) allunga la sfera... a sinistra. L'azione ormai è morta ma non la speranza e infatti c'è ancora De Sisti che può rimediare a tutto e arriva sulla palla e l'appoggio indovinato per Paolo Conti: tra i due che si stanno schiacciando a vicenda sul campo irradia un'aria di gioia. Fanna che schizza via sulla sinistra, palla al piede, dietro di sé, e con un bel diagonale infila la porta vuota. Proprio Fanna, come nelle tante e tutte lo stadio con la generosità che aiuta chi è fortunato, gli decreta il golino sul campo. La Roma che aveva sperato nelle disgrazie altrui raccoglie invece il frutto dei propri guai e al 21' la base del montante dice di no

a Tardelli. Giagnoni invece di montare al macero De Sisti sostituisce Musello (ha soltanto l'imbarazzo della scelta) con Scarnocchia e Bettella che mette lo scampo per il secondo gol (la sua ultima rete al «Comunale» l'ha segnata l'11 settembre scorso) perché è suo il tiro deviato da Menichini alle spalle di Conti, al 27'. Al 31' Benetti abbandona per Cabrini e si fa ingoiare dal sottopassaggio della curva Filadelfia che mai come ieri deve essergli apparsa come un'isola nel mare di tramontanti. E' la vita (deve essersi detto Cabrini). La Roma becca e porta a casa. Tra un paio di domeniche, di nuovo qui a Torino, contro il Torino. Sempre in salita!

Nello Paci



JUVENTUS-ROMA - Fanna batte il portiere della Roma, Conti. E' il primo gol della Juventus.

DALLA REDAZIONE
TORINO - Per conquistare i due punti e diventare campione d'inverno con una gara d'anticipo la Juventus ha impiegato un'ora e contro non aveva i famosi «stupi», ma una difesa di ferro, una difesa, e imbottita di rincalzi senza idee; faceva pena vedere il povero Giagnoni agitarsi su quella che era la sua panchina nel tentativo di ridare un po' della perduta giovinezza a De Sisti, al vecchio «Picchio» che riusciva a fare a fiamma anche se il suo dirimpettato era Romeo Benetti.

Trapatonni: «I giovani per ora possono aspettare»

Qualche anno fa il confronto tra i due poteva essere considerato uno scontro tra giganti; l'ultimo loro duello potrà essere ricordato come la storia di due dirimpettati che prima della gara avevano firmato un armistizio nella speranza che la gente non s'accorgesse.

DALLA REDAZIONE
TORINO - Juventus campione d'inverno. Ma nulla di più. Non sappiamo quanti tifosi siano d'accordo con Trapattoni che ha sostituito il portiere con il più giovane della panchina bianconera. Fino a qui la partita non è stata diversa. La Juventus si presenta anche a Torino (come a Pescara) con la coppa inedita Bettega-Fanna e la disposizione in campo malgrado il vento che in quella vedeva Bettega al centro nel ruolo di «pivot» e Fanna a destra, largo, e Casio a sinistra. «Fanna è un po' troppo», dice ancora... Bettega. E' vero che Bettega aveva rotto a Pescara il lungo digiuno, ma quel fuoriclasse era un altro e aveva rotinato la festa.

Una Juventus comunque più forte nettamente della Roma, sciolta sin dalle prime battute, la Juventus si redde così costretta ad affidare le sue speranze al giovane Fanna, ma nessuno può pretendere che di colpo questo poteretto possa risolvere un problema che non è solo dell'attacco ed infatti anche contro la Roma la Juventus è arrivata in modo stentato nella zona dei «sedici metri» perché fuori di Tardelli e centrocampo si continua con un gioco da balzubini.

Il football è poi così strambo che se per caso Casarin vede il fallo di Fanna commesso da Casio, al 20', ai danni di Boni, che, saltato Gentile, si era intrufolato nell'area di difesa della Juventus, i campioni d'Italia rischiano di trovarsi in salita e subito. In quelle condizioni rimedia un gol difficilmente. Di Bartolomei avrebbe fallito dal dischetto poteva anche essere difficile. Casarin anche se è un difensore, sullo stesso campo e dalla stessa area ha negato un rigore per un fallo su Pulic.

Alta mezz'ora Fanna andava a rete ma il gol era annullato giustamente dall'arbitro per un fallo di Bettega su Menichini e al 30' Paolo Conti rendeva omaggio al suo dirimpettato e maestro (Dino Zoff) con una gran parata su deviazione di testa di Tardelli. Il fuomo più pericoloso della Juventus nei primi 45 minuti.

Al portiere rossoneri fa eco Collovati, che ha qualcosa da dire invadendo il secondo gol. «Garlaschelli si è portato avanti il pallone con il braccio in maniera netta, ma è quanto per un Manchester United a finire sul palo, mentre mi stava rilanciando, con il pallone tornato in gioco, c'è stato un lazio che mi ha buttato giù e impedito di tornare fra i pali».

Al portiere rossoneri fa eco Collovati, che ha qualcosa da dire invadendo il secondo gol. «Garlaschelli si è portato avanti il pallone con il braccio in maniera netta, ma è quanto per un Manchester United a finire sul palo, mentre mi stava rilanciando, con il pallone tornato in gioco, c'è stato un lazio che mi ha buttato giù e impedito di tornare fra i pali».

Al portiere rossoneri fa eco Collovati, che ha qualcosa da dire invadendo il secondo gol. «Garlaschelli si è portato avanti il pallone con il braccio in maniera netta, ma è quanto per un Manchester United a finire sul palo, mentre mi stava rilanciando, con il pallone tornato in gioco, c'è stato un lazio che mi ha buttato giù e impedito di tornare fra i pali».

Al portiere rossoneri fa eco Collovati, che ha qualcosa da dire invadendo il secondo gol. «Garlaschelli si è portato avanti il pallone con il braccio in maniera netta, ma è quanto per un Manchester United a finire sul palo, mentre mi stava rilanciando, con il pallone tornato in gioco, c'è stato un lazio che mi ha buttato giù e impedito di tornare fra i pali».

Al portiere rossoneri fa eco Collovati, che ha qualcosa da dire invadendo il secondo gol. «Garlaschelli si è portato avanti il pallone con il braccio in maniera netta, ma è quanto per un Manchester United a finire sul palo, mentre mi stava rilanciando, con il pallone tornato in gioco, c'è stato un lazio che mi ha buttato giù e impedito di tornare fra i pali».

Dal 30 ottobre i biancazzurri non vincevano all'Olimpico

Vinicio torna a sorridere dopo mesi di docce fredde

ROMA - Finalmente Vinicio può tornare a sorridere: la «sua» Lazio è tornata a vincere. All'Olimpico non accadeva dal 30 ottobre Lazio-Pescara 2-1. Con il Napoli e il Torino pur giocando bene, alla fine aveva dovuto dividere i due punti. Questa volta la ciambella è riuscita con il buco e contro un avversario di tutto prestigio: il Milan di Rivera. «E' stata una vittoria bellissima - dice Vinicio - e il risultato rispecchia fedelmente quello che si è visto in campo. La Lazio ha accelerato e ha segnato più una volta avversaria, che nel corso dei novanta minuti non ha mai tirato in porta. Garella praticamente ha fatto da spettatore».

Il predominio dei biancazzurri si fa più massiccio. Lopez dirottato adesso su Rivera, se la cava meglio che con Morini, Cordova snobba Capello, Bastiani frena Antonelli e Boccolini mette il «mordacchio» a Morini. La reazione rossoneri non è subitanea. Quando viene è fucato. Frustrato Giordano, con Garella che spedisce in angolo la palla calciata da Calloni. Si ripete al 25' sempre su Calloni (colpo di testa).

Liedholm cerca di dare una qualche parvenza di mordente al gioco dei suoi, facendo uscire Calloni ed entrare Tosetti. Qualcosa di più si nota, ma è un fuoco di paglia. Sullo sbilanciamento rossoneri, arriva il gol della stourezza per i laziali. Lancio lungo di Cordova, Garlaschelli raccoglie e galoppa in direzione di Albertosi. Allo stesso tempo scatta Giordano. Collovati tenta di sgambettare l'ala destra, mentre ad Albertosi, uscito dal palo, non riesce di afferrare il laziale. L'ala dai pali si sposta sulla destra, con la coda dell'occhio vede il laziale di Giordano bene appostato, gli passa il pallone e il centravanti fa centro. Ancora proteste di Collovati e Albertosi. Garlaschelli si sarebbe aiutato con il braccio.

Allo scendere gran tiro di Garlaschelli che Ricky respinge a due pugni. Giuliano Antognoli

COSÌ IN ARGENTINA GIORNO PER GIORNO DAL 2 AL 25 GIUGNO

Le partite nei quattro gruppi del primo turno ...e quelle del secondo

IL CALENDARIO	GRUPPO I		GRUPPO II		GRUPPO III		GRUPPO IV		
	Buenos Aires (Stadio River)	M. PLATA	Buenos Aires (Stadio River)	ROSARIO	CORDOBA	Buenos Aires (Stadio Velez)	M. PLATA	CORDOBA	MENDOZA
GIOVEDÌ 1	---	---	RFT	---	---	---	---	---	---
VENERDÌ 2	Argentina	Italia	Messico	---	---	---	---	---	---
SABATO 3	Ungheria	Francia	Tunisia	---	---	---	---	---	---
MARTEDÌ 6	Argentina	Italia	Polonia	RFT	---	---	---	---	---
MERCOLEDÌ 7	Francia	Ungheria	Tunisia	Messico	---	---	---	---	---
SABATO 10	Italia	Ungheria	Polonia	RFT	---	---	---	---	---
DOMENICA 11	Argentina	Francia	Messico	Tunisia	---	---	---	---	---

B. AIRES				CORDOBA		ROSARIO		MENDOZA	
Mercoledì 14	A2 : A1	A3 : A4	B6 : B5	B7 : B8					
Domenica 18	A1 : A3	A4 : A2	B5 : B7	B8 : B6					
Mercoledì 21	A4 : A1	A3 : A2	B8 : B5	B7 : B6					

A1: vincente gruppo 1		A2: seconda gruppo 2	
A3: vincente gruppo 3		A4: seconda gruppo 4	
B5: seconda gruppo 1		B6: seconda gruppo 2	
B7: seconda gruppo 3		B8: seconda gruppo 4	

FINALI (a Buenos Aires)			
SABATO 24 giugno:	finale per il terzo e quarto posto		
DOMENICA 25 giugno:	finale per il primo e secondo posto		
MARTEDÌ 27 giugno:	eventuale replica della finale per il primo posto		